za dell'ONU. Nel corso del

dibattito, attualmente in cor-

so al Palazzo di Vetro a New

York, il delegato del Benin,

parlando a nome dei paesi

africani, ha chiesto «l'ado-

zione di misure risolute» ed

ha sottolineato la «respon-

sabilità dell'Occidente per la

sopravvivenza del regime raz-

zista di Pretoria e per le sue

Intervenendo a nome dei

paesi arabi il delegato del

Barhein ha messo in eviden-

za che « oltre all'aiuto occi-

dentale il Sudafrica riceve

anche quello di Israele» ed

ha chiesto apertamente che

siano adottate « misure puni-

tive contro gli Stati che aiu-

tano militarmente il regime

africano, violando le sanzio-

ni dell'ONU ». Hanno già pre-

so la parola anche i delegati

della Guyana e del Vietnam.

harbare aggressioni >.

Bombardamento contro un campo di profughi della Namibia Compromesso a Venezia ma la CEE apre all'OLP

Un altro raid sudafricano in Angola Tre «Mirage» abbattuti dai difensori

Sanguinosa escalation di attacchi aerei e terrestri - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta discutendo, su richiesta dei paesi africani, le misure punitive nei confronti del regime razzista di Pretoria

cacciabombardieri Mirage sudafricani ed ha respinto un massiccio attacco scatenato da truppe di Pretoria appoggiate da aerei e elicotteri. La anche a Città del Capo dove il primo ministro Botha ha annunciato in parlamento che truppe sudafricane sozo penetrate in Angola dalla Namibia per distruggere un campo di guerriglieri namibiani. Botha non ha tuttavia confermato l'abbattimento dei tre Mirage. Ha detto invece che sono morti sedici soldati sudafricani, il numero più alto di caduti in una sola operazione dall'inizio dell'anno secondo i dati ufficiali del

regime di Pretoria. Il ministro della Difesa angolano nel dare la notizia dell'abbattimento dei tre aerei ha precisato che all'operazione partecipavano sei Mirage e che soltanto tre sono riusciti a rientrare alla loro base. La battaglia si è svolta

LUANDA — La contraerea | calità a 16 chilometri da Lu- | fricana viene collegata, a | all'interno della fascia smi- | vincia meridionale di Huila. ← A seguito del barbaro | bombardamento — ha precisato ancora il ministero del- In particolare l'Angola accula Difesa — si sono avute notizia è stata confermata perdite umane, di capi di bestiame ed è andato distrutto un magazzino di materiale medico >.

Il comunicato richiama inol-

tre l'attenzione « dell'opinione pubblica mondiale sulle azioni armate dei razzisti della Repubblica sudafricana contro la Repubblica popolare dell'Angola e ribadisce la ferma determinazione delle forze armate popolari in difedel paese e a continuare nelmovimento di liberazione della Namibia (SWAPO).

E' ormai dai primi di maggio scorso, i sudafricani hanno fatto circa 250 morti. Questa recrudescenza di no tentato di conquistare un sta dai paesi africani memil 7 giugno scorso in una lo- l aggressività da parte suda- l certo numero di posti chiave l bri del Consiglio di sicurez- l africana (OUA).

data fissata dall'ONU per l' inizio della transizione all'indipendenza della Namibia. ca Pretoria di usare la forza per cercar di installare basi del movimento secessionista

angolano UNITA di Jonas Sa-

vimbi nella fascia, profonda

50 chilometri, lungo il con-

fine che dovrebbe essere smi-

litarizzata nel quadro degli

accordi con la Namibia. Nel corso di alcuni attacchi terrestri infatti i sudafricani hanno tentato di installarsi in alcuni villaggi di frontiera, E' il caso di Sasa dell'integrità territoriale vate, villaggio della provincia del Cuando-Cubango che d'aiuto internazionalista » al i sudafricani hanno occupato alla fine del mese scorso dopo 15 ore di combattimento. Alcuni giorni fa il cogio che il Sudafrica attacca i mandante in capo dell'esercisistematicamente l'Angola. In to angolano, comandante un solo attacco, il 25 mag- Xietu aveva a questo proposito dichiarato che « con gli

dell'Angola ha abbattuto tre bango, capoluogo della pro- Luanda, all'avvicinarsi della litarizzata proposta dall'ONU. per installarvi membri dell'UNITA armati e addestrati dal Sudafrica in basi namibiane ». Pretoria, aveva aggiunto il comandante Xietu, « vuole inserire l'UNITA nel negoziato per la indipendenza della Namibia ...

> Il Sudafrica tenta con questo di arrivare a dimostrare che le regioni meridionali dell'Angola sfuggono al controllo del governo centrale e sono invece controllate dai secessionisti. Se l'operazione riuscisse Pretoria potrebbe tentare di ottenere non solo l'inserimento dell'UNITA nel negoziato, ma anche quel riconoscimento internazionale che l'Africa ha sempre rifiutato al movimento secessionista di Savimbi. tra l'altro proprio per i legami che ha con il regime razzista.

Misure contro il regime Una aperta condanna di sudafricano sono intanto allo studio anche ad Addis Abeba queste manovre e aggressioni sudafricane è stata chiedove è in corso una riunione dell'Organizzazione dell'unità

(Dalla prima pagina) so, sfeciata in un'affermazione sbiadita e insufficientemente impegnativa.

Altrettanto dicasi per il

punto conclusivo della dichia-

razione, laddove dalle affermazioni di principio si fa discendere la scelta di un'iniziativa politica. Eccone il testo: « I nove hanno deciso di prendere i contatti necessari con tutte le parti interessate. Tali contatti avranno per obiettivo di assumere informazioni sulla posizione delle varie parti in rapporto ai principi formulati nella presente dichiarazione e, alla luce dei risultati di tale consultazione, di determinare la forma che potrebbe assumere una iniziativa da parte loro ». Certo, l'impegno a prendere contatti « con tutte le parti interessate», supera di un balzo le tettoie del negoziato di Camp David tra due sole di queste parti, Israele ed Egitto. Da Venezia - commentava ieri una fonte diplomatica che non vuole evidentemente essere citata - abbiamo lanciato a Camp David un siluro che finirà per affondarlo ».

E' vero; la consultazione che gli europei si sono impegnati a condurre allarga l'angusto discorso bilaterale ai paesi, alle parti e alle organizzazioni che finora sono stati esclusi dalla soluzione di un conflitto che pure li vede in prima linea. Ma immediatamente -- scileno agli occhi i limiti della formulazione adottata. L'obiettivo della consultazione è di

(Dalla prima pagina)

questione immediata relativa

alla formazione delle giunte.

Confermiamo la nostra propo-

sta di ricostituire le giunte de-

mocratiche di sinistra, anzi-

tutto dove esse sono possi-

bili sulla base dei risultati del

grammatico, la soluzione dei

problemi della gente e rispon-

dere, sul piano del metodo, al-

l'esigenza di un governo basa-

to sulla correttezza, sul ri-

spetto reciproco e sulla pari

€ Qualcuno — ha osservato

Cossutta — ha parlato a que-

sto proposito di "assillo" da

parte nostra. Non è così. Noi

sosteniamo questa nostra pro-

posta senza tracolanza e sen-

za blandizie - e ci attendia-

mo che anche gli altri si ispi-

la forma che potrebbe assumere un'iniziativa » risponde il documento. L'abuso dei condizionali, anche qui, non è solo un bizantinismo formale. Subito, fonti danesi (e si sa che il governo di Copenaghen è stato, insieme a quelli olandese e italiano, una delle forze frenanti nella formulazione della posizione europea) si sono affrettate a dichiarare che la frase significa che, dopo la presa di con tatti, si deciderà se l'inizia-

tiva è possibile o meno.

La volontà di minimizzare

è anch'essa una forma di

posizione politica. Così come

lo è apparsa l'indeterminatez-

za, la mancanza di risposte nette da parte di Cossiga nella conferenza stampa finale. Chi saranno gli interlocu tori a cui si rivolgerà la Comunità nel Medio Oriente? Fra le « parti interessate » si comprenderanno anche le grandi potenze? Quando inizieranno le consultazioni: subito, o dopo il vertice del 22 con Carter a Venezia, o ad dirittura dopo le presidenziali negli USA? L'associazione dell'OLP alle trattative significa o no un riconoscimento? Gli interrogativi sono rimasti nell'aria, senza alcuna risposta. Il rapporto fra l'iniziativa dei nove e Camp David è stato definito dal presidente del Consiglio italiano come qualcosa che non si pone « né in rotta di collisione né come supporto, ma accanto » al negoziato bila terale sotto l'egida ameri-

La reticenza italiana, le prendere informazioni: per | interpretazioni limitative del- | tedesca ha esercitato, dentro | ta in comune.

temente contrastano in modo vistoso con la orgogliosa dichiarazione finale di Giscard d'Estaing: « Con la posizione sul Medio Oriente l'Europa emerge come uno degli ele menti indipendenti, capaci di responsabilità e influenza proprie sulla scena internazionale». Anche qui, non si tratta di differenze di linguaggio o di stile; del resto. il fatto che lo scontro di po sizioni sia stato duro, lo ha dimostrato il protrarsi dei la vori del Consiglio europeo per oltre due ore al di là dei tempi previsti. La difficoltà di mettersi d'accordo su questio ni che Cossiga ha definito « terminologia » ma che m realtà erano (e restano) di sostanza, appare chiara dal

la posizione di compromesso del documento. Su un altro grande tema dell'attualità internazionale, l'Afghanistan, i nove hanno espresso « profonda inquietudine > per « l'intensificarsi delle operazioni militari condotte dalle truppe sovietiche ». Tale situazione « minaccia di compromettere per lungo tempo il clima delle relazioni internazionali». I nove hanno quindi auspicato che si trovino le vie per una soluzione, attraverso il ritiro delle truppe sovietiche, adottando una formula, « che consenta all'Afghanistan di restare fuori dalla competizione delle potenze » e di tornare « alla sua posizione tradizionale di stato neutrale e non allineato ».

Ancora in tema di problemi internazionali, la diplomazia

| che cosa? Per «determinare | le altre delegazioni, eviden- | e a lato dei lavori del Consiglio, una intensa attività di contatti per la preparazione del prossimo viaggio del cancelliere Schmidt a Mosca. Di particolare interesse l'in contro fra il ministro degli esteri federale Genscher e quello belga Nothomb, sulla questione degli euromissili. Come è noto, il governo di Bruxelles ha rinviato di altri sci mesi ogni decisione sulla installazione delle basi in territorio belga: Nothomb ha detto a Genscher di attende re a questo proposito con grande interesse l'esito dei colloqui tedesco-sovietici.

> Nessuna soluzione, infine. nove hanno trovato ad un altro problema litigioso, quello della nomina del prossimo presidente della commissione esecutiva, che dovrà sostitui re l'inglese Roy Jenkins, alla fine dell'anno al termine del suo incarico quadriennale. Erano in lizza il danese Gundelach, il belga Davignon, il lussemburghese Thorn. Ma non si è riusciti a risolvere la controversia e la patata bellente è stata rimandata a tempi migliori.

> Anche sulle questioni della crisi economica, che i sindacati europei avevano posto con forza a Cossiga, alla vigilia del Consiglio, e sulla politica energetica, la riunione si è conclusa con un assoluto nulla di fatto. Gli europei si presenteranno così al prossimo appuntamento internazionale del 22 e 23 giugno con americani e giapponesi senza alcuna linea concorda-

Drammatica denuncia del Fronte democratico rivoluzionario

ultimi raid i sudafricani han-

Nel Salvador è guerra di sterminio Gli USA vi partecipano direttamente

Una conferenza stampa a Roma - La presenza di 36 esperti anti-guerriglia inviati da Carter - Una media di quaranta assassinati al giorno dalle bande fasciste - Ruolo di copertura della DC

ROMA — « La dittatura militare, che gode del sostegno di una parte della DC salvadoregna, ha ormai scatenato una vera guerra di ster minio contro le masse popolari. Gli Stati Uniti hanno già inviato 36 esperti militari in anti-guerriglia; 36 elicotteri di combattimento; ed hanno 'concesso un prestito alla giunta di governo di oltre sei milioni di dollari per l'acquisto di armi». La nuova denuncia della grave situazione che si vive nel Salvador è stata fatta ieri a Roma -in una conferenza stampa presso la sede dell'IPALMO

- dai rappresentanti del Fronte democratico rivoluzionario, l'organizzazione unitaria che raccoglie tutte le forze progressiste che lottano per la trasformazione democratica del più piccolo paese del centro America.

La delegazione è in visita nel nostro paese per sollecitare la solidarietà delle forze democratiche italiane. L' altro ieri i rappresentanti del «Frente» sono stati ricevuti dal presidente della Camera. compagna Jotti.

Il professor Ruben Zamora, ex ministro durante il primo governo nominato dopo il

golpe militare del 15 ottobre dello scorso anno, parlando con i giornalisti ha posto l' accento sul ruolo di copertura che la DC salvadoregna offre alle forze più reazionarie dell'esercito. E ha ricordato la preoccupazione delle forze democratiche salvadoregne per il costante pericolo di un intervento diretto dell'esercito USA. I rappresentanti del « Frente » hanno quindi sostenuto che è completamente falsa la teoria secondo cui nel Salvador ci sarebbe uno scontro fra «opnel mezzo di questa lotta. E' invece vero che ci sono due schieramenti in lotta: da una parte il popolo, dall'altra le forze reazionarie appoggiate dagli Stati Uniti. I rappresentanti del «Frente > hanno poi ricordato che

l'unità che si è costruita nel Salvador fra tutte le forze democratiche e rivoluzionarie è un importante passo in avanti - verso l'insurrezione popolare contro la dittatura. militare. Il nostro obiettivo - hanno aggiunto - è la creazione di un governo democratico-rivoluzionario. Il

ti qualificanti: la creazione di un esercito popolare: la redistribuzione del potere economico, con una chiara politica a favore delle masse diseredate nell'ambito di una società pluralista ad economia mista, nella quale saranno garantite tutte le libertà democratiche. Il nuovo governo. inoltre, stabilirà relazioni con tutti i paesi del mondo, seguirà una politica di non allineamento, riconoscerà tutti i debiti con l'estero eccetto quelli utilizzati per l'acquisto di armi.

n. c.

L'impegno del PCI alla solidarietà

posti estremismi > mentre il

governo sarebbe schiacciato

ROMA - Nel quadro della iniziati-

Nel Salvador la repressione, dopo l'assassinio del vescovo di San Salvador Arnulfo Romero, si è faita sempre più barbara e generalizzata. con una media quotidiana di oltre quaranta massacrati dalle bande criminali in uniforme o assoldate dai latifondisti per difendere l'iniquo assetto agrario, i privilegi e i profitti del capitalismo indigeno e delle com-

pagnie transnazionali. Al governo militare, Integrato da alcuni esponenti democratico cristiani (che si avvale degli aiuti economici, delle forniture di armi, della presenza di alcune decine di consiglieri militari statunitensi) si contrappone un arco di forze politiche abbracciante — dai liberali e dai socialcristiani cha hanno rotto con la DC, fino alla sinistra rivoluziona-

Sanguinoso assalto a un treno passeggeri a 70 km da Phnom Penh

ria /- tutto lo schieramento democratico oltreché la totalità delle organizzazioni sindacali.

La destra al potere vuole preci-

pitare il paese nella guerra civile per schiacciare il movimento popolare, prima che la sua avanzata unitaria si faccia incontenibile. I rappresentanti del Fronte hanno chiesto che informazione e solidarietà si sviluppino nel nostro paese a sostegno della loro battaglia e contro il rigurgito reazionario che sta minacciando l'intera regione centroamericana. Essi hanno segnalato che mentre tutti gli ambasciatori dei paesi della CEE hanno abbandonato il Salvador, l'unico diplomatico rimasto nella capitale a legittimare con la sua presenza la Giunta al potere è l'ambasciatore della repubblica

I rappresentanti del PCI hanno assicurato la delegazione del Fronte che in sede politica e parlamentare, a livello nazionale e dell'Europa comunitaria, i comunisti italiani sono impegnati a moltiplicare i propri sforzi, perché la più ampia intesa tra tutte le forze democratiche e antifasciste, possa contribuire alla sconfitta della repressione imperversante nel Salvador e alla soluzione, in termini di profondo rinnovamento e di pace, dei gravi problemi che travagliano quel paese e il Centro Ame-

va internazionale che le forze popolari del Salvador stanno dispiegando nelle due Americhe e in Europa per informare l'opinione pubblica mondiale sulla situazione esistente nel loro paese, una delegazione del Fronte democratico rivoluzionario del Salvador — costituita da Oscar Acevedo, Rafael Guidos Véjar, Mario C. Marti, Mauricio Silva, Rubèn Zamora — si è incontrata con i compagni Gian Carlo Pajetta, membro della direzione del PCI e responsabile del Dipartimento affari internazionali, e Renato Sandri della Sezione esteri

Strage «khmer rossa» di civili inermi

Almeno 150 uccisi - Un gruppo di terroristi seguaci di Pol Pot ha attaccato il convoglio ed è poi fuggito all'arrivo di una forza militare mista composta da cambogiani e vietnamiti

BANGKOK - Un terribile , stati ricoverati o medicati , massacro è stato compiuto da una superstite banda di terroristi «khmer rossi» in Cambogia, con l'attacco ad un indifeso treno passeggeri. Lo riferisce l'inviato a Phnom Penh dell'agenzia UPI. Sylvana Foa. Il treno era gremito di migliaia di passeggeri e l'attacco sarebbe avvenuto a 70 chlometri dalla capitale Phnom Penh. Sulla maizia le autorità cambogiane hanno mantenuto il più ermetico silenzio; secondo i sopravvissuti i morti sarebbero almeno 150, forse 200. I feriti più gravi sarebbero almeno duecento e si afferma che sono stati ricoverati negli ospedali di Phnom Penh. già sovraffollati di pazienti. I medici hanno chiesto urgentemente l'invio di tende da campo per far fronte a questa imprevista ondata di feriti che non si sa dove ricove-

rare. Un centinaio di feriti più leggeri - affermano i superstiti dell'assalto - sono i ovunque, ha detto un su-

negli ospedali di Kompong Chnang, il capoluogo di provincia più vicino al luogo dell'agguato. Secondo i racconti dei superstiti, i terroristi «khmer rossi» (una deal treno nei pressi di Srok Ek Romeas, a nord-ovest della capitale, sparando alcuni razzi «B-40» contro la caldaia della locomotiva a vapore. Le fiamme sono subito divampate e nell'esplosione sono rimasti uccisi i due macchinisti e alcune decine di viaggiatori che compivano il viaggio aggrappati alla loco-

I testimoni hanno dichiarato che il treno, composto da una settantina di vagoni merci, era talmente stracarico di viaggiatori, aggrappati anche all'esterno dei vagoni o appollaiati sui tetti del convoglio, che a malapena si riusciva a scorgere la sagoma dei vagoni e persino della locomotiva. «Eravamo come mosche, in nugoli sovrapposti

motiva.

perstite. I viaggiatori che gremivano, come sardine, l'interno dei carri merci si sono in gran parte salvati. ma non c'è stato scampo per coloro che erano aggrappati

Sparando all'impazzata con le mitragliatrici, i seguaci di Pol Pot (l'ex sanguinario dittatore della Cambogia) hanno infatti falciato a raffiche i viaggiatori esposti al loro fuoco indiscriminato, e poi hanno finito a colpi di baionetta coloro che tentavano di fuggire nei campi. La sparatoria è durata parecchi minuti. quando è cessata, un altro gruppo di terroristi giunto sul posto su carri trainati da buoi ha depredato sistematcamente di tutto i morti, i

feriti e gli altri viaggiatori. I «khmer rossi» sono fuggiti solo quando sul posto stava per giungere una forza militare mista composta da soldati vietnamiti e cambogiani. Così i feriti, moltissimi dei quali gravi, hanno ricevuto i primi soccorsi.

Riunione non allineata chiesta dalla Corea PYONGYANG - La Corea del Nord ha chiesto la convocazione di una riunione d'emergenza dei ministri degli esteri

dei paesi non allineati per discutere la situazione intercongiunta del comitato centrale del partito dei lavoratori e del comitato direttivo dell'assemblea del popolo della Corea

I due comitati hanno concordato che «occorre fornire continuamente un'assistenza attiva alla lotta di liberazione dei popoli oppressi per la liberazione e l'indipendenza na-

Carter e Castro invitati in Nicaragua

MANAGUA — Il governo del Nicaragua ha invitato 10 mila persone alle celebrazioni del primo anniversario della caduta del regime dittatoriale di Anastasio Somoza, che cade il 19 luglio prossimo. Tra i capi di Stato invitati vi sono Carter degli Stati Uniti, Pidel Castro di Cuba, Luis Herrera Campins del Venezuela, Rodrigo Carazo del Costarica, Aristides Royo di Panama e il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat.

Il Senato Usa approva la leva obbligatoria WASHINGTON - Il senato americano ha approvato il progetto di legge del presidente Carter di ripristinare la leva obbligatoria a partire dal prossimo mese. La nuova legge

attende adesso di essere approvata dalla camera dei rappresentanti prima della ratifica. In base alla legge, il servizio di leva diventerà nuovamente obbligatorio per coloro che hanno compiuto i 19 anni.

ze di sinistra e democratiche | sione per noi ». costituisca la condizione per una politica di rinnovamento. Ma se vi saranno forze che, tra questa strada dell'unità e quella di giunte con la Democrazia cristiana, preferiranno

la seconda, noi — è chiaro —

PCI e del PSI, e anche delle saremo all'opposizione ». forze democratiche, come il PSDI e il PRI, con le quali Quali ripercussioni prevede abbiamo già sperimentato negli sul piano del governo? anni passati una collaborazio-« Il PCI — ha risposto Cosne proficua. Ma le giunte desutta - conferma la sua oppomocratiche di sinistra sono, a sizione, e l'impegno a continostro avviso, non solo possinuare nell'iniziativa e nella bili: esse sono anche necessalotta diretta ad ottenere nuovi rie, giacché rappresentano la indirizzi politici e a conquiformula di governo che può stare una nuova guida politica meglio garantire, sul piano prodel paese ».

> Come spiega il risultato di Milano, dove il PSI ha avuto un forte incremento e il PCI ha subito un calo?

> « E' indubbiamente un risultato anomalo — è stata la risposta — rispetto a quelli delle altre grandi città. Va sottolineato che nel complesso il risultato al capoluogo lombardo, indica una forte estensione dell'influenza della sinistra, che è per la prima volta in maggioranza a Milano. In questo ambito, la flessione del

I teniamo che l'unità delle for- | che è motivo di attenta rilles- |

aspre alla segreteria socialista, dendo che l'elettorato la punisse. Pensate di avere qualcosa da correggere su questo

to sulla governabilità e la stabilità: ora, non credo che i radicali dimostrino di condividere quelle preoccupazioni. Per quanto ci riguarda, comunque, noi cercheremo di

Il PCI conferma la proposta unitaria per le Giunte

no sempre stati, scambi di opi-

nioni, incontri con i dirigenti

degli altri partiti, non solo

del PSI. Ma ribadiamo la li-

nea che abbiamo sempre os-

servato: i problemi dei gover-

ni degli enti locali vanno ri-

solti localmente, soprattutto

sulla base dei contenuti pro

« Colgo l'occasione — è sta-Durante la campagna eletta la risposta - per correggete in questi giorni. Noi nor richiediamo alcun incontro. Certo, vi saranno, come vi so-

α Noi non abbiamo mai chiesto la punizione di chiechessia - ha risposto Cossutta né intendiamo farlo. Cost come non abbiamo personalizzato e non personalizziamo la battaglia politica. Costatiamo il reale successo del PSI, nel quale confluiscono fattori diversi, in qualche misura contrastanti: la linea di sostegno al governo, da una parte, la indicazione a confermare le giunte di sinistra dall'altra. Ma più contraddittorio ancora ci è apparso l'appello all'elettorato radicale, e l'appoggio esplicito che ne è seguito. Il PSI ha molto insisti-

grammatici. Naturalmente. la nostra linea, la nostra ispirazione di fondo hanno un valore generale e nazionale e sono quelle che ho già esposto». Quali sono in questo momento gli elementi di riflessione prevalenti sul piano politico e organizzativo? « Vedremo — ha concluse Cossutta — quali saranno risultati della discussione nel Comitato centrale. Prevediamo naturalmente un'attenzione particolare per il Mezzogior-

no, una riflessione che metta

in luce gli aspetti organizza-

tivi ma anche quelli politici:

per adeguare meglio alla real-

rino agli stessi criteri - ma anzitutto per le giunte demotà meridionale la nostra stescon tenacia unitaria, perché ri- l PCI rappresenta una anomalia sa elaborazione politica». La DC resta divisa: polemiche degli zaccagniniani

(Dalla prima pagina) cristiana è andata all'offen-

« Non si può ritenere che tutto vada bene - ha detto Misasi - che una linea politica c'è e che bisogna solo attendere il congresso del PSI per vedere se si può salvare la legislatura, come sostiene Donat Cattin. No, tutto è più problematico e più preoccupante ». C'è nelle grandi città, ma anche in generale, il problema della ripresa del « filo di un disegno politico che è stato spezzato e al quale si lega la possibilità stessa di confermare il ruolo della DC, come partito popolare, e di evitare di tornare indietro >. Anche Bodrato ha affermato che un dialogo interno alla DC può riprendere. dopo la spaccatura congressuale, ma solo alla condizione che venga definito il ruolo del partito, « evitando la sua subalternità rispetto alla linea strategica di altri par-

La polemica si è appena aperta. Un dibattito più ampio è stato rinviato a metà luglio, quando si riunirà il Consiglio nazionale. Quello di ieri è stato appena un assaggio, ma un assaggio significativo, che ha visto intanto costituirsi i due poli della dialettica interna democristiana. a destra Donat Cattin, a sinistra il gruppo zaccagniniano. Molti altri intervenuti sono stati prudenti: è il caso di Andreotti, di Forlani, e anche di Fanfani. Piccoli ha concluso la sua

breve relazione con un appello all'unità delle due parti della DC. cognuna delle quali - ha detto - è essenziale». Egli cerca disperatamente di ricomporre ciò che al congresso contribui con la sua scelta a scomporre. Ma su quale linea politica? L'accento della sua relazione è vecchio, e risente addirittura dei toni esasperati usati dal settore del « preambolo » nella campagna elettorale. Basti dire che viene rimproverato ai comunisti il loro atteggiamento coerente di opposizione, perchè — questa è la tesi di Piccoli — l'attacco a sin-

per investire «il sistema di governo», provocando confusione e fenomeni di rigetto nell'elettorato, che possono portare all'astensionismo. Ecco un saggio della capacità di analizzare i fenomeni, che il voto contribuisce ad evidenziare. da parte del gruppo dirigente democristiano! Evidentemente, secondo Piccoli, occorrerebbe fare il contrario: rinunciare ad appurare la verità e fare ricorso al metodo dell'omertà e dell'insabbiamento; tollerare, e anzi coprire, gli episodi di malcostume e il sistema nuovamente

dilagante delle lottizzazioni. Il segretario della DC ha auspicato una «trattatira complessiva per le Giunte. Decisioni operative però non ne

goli uomini di governo finisce | sono state assunte, perché la | questione verrà riesaminata in una prossima Direzione. Il documento approvato si richiama semplicemente, a questo proposito, alle decisioni del Consiglio nazionale pre-

avere una iniziativa unitaria.

Come era da prevedersi, la segreteria democristiana ha cercato di creare un certo strombazzamento propagandistico intorno alla votazione unanime del documento conclusivo della Direzione di ieri. Ma qual è il peso di questo documento, e di questo voto? Gli zaccagniniani si sono preoccupati di operare subito un ridimensionamento, con una nota con la quale si ribadisce che l'orientamento dell' area » è stato espresso

vera discussione avverrà al CN e che, in questa situazione, il voto dell'ordine del giorpolitiche generali ».

elettorale. ' da Misasi e Bodrato, che la

Per il presidente Carter in Tv (quasi) tutto OK

ROMA — Alla vigilia del suo | nell'imporre sanzioni all'Unioviaggio in Italia il presidente Carter ha concesso un'intervista, andata in onda ieri sera alla TV italiana, nella quale si è detto persuaso che l'alleanza occidentale sia oggi « molto più forte di quanto sia stata da moltissimi anni a questa parte». Dopo aver affermato di considerare i rapporti tra Stati Unit: e Italia « di estrema importanza per noi, per la pace nel mondo, per la stabilità eco per u progresso iuturo». Carter, riferendosi alle diversità di comportamento dei paesi alleati dinnanzi agli eventi dell'Afghanistan e al boicottaggio olim-

ne Sovietica (il riferimento non è certo rivolto all'Italia, ndr) ma ci rendiamo conto che hanno delle ragioni per non allineare esattamente le loro posizioni alle no-

stre... »». Carter, riferendosi alla crisi medio-orientale, ha poi detto: « Se le nazioni europee, la Comunità, vogliono intraprendere azioni costruttive, ne saremo lieti; ma minare, annullare o aggirare il processo di Camp David sa rebbe, crediamo, un errore grave ». Con l'URSS, nonostante tutto, «c'è ancora distensione ». Per gli ostaggi in Iran, gli Stati Uniti non hanpico, ha detto: «Alcuni dei | no «nuove strategie» e non nostri alleati in Europa non prendono in considerazioni sono stati altrettanto fermi i a misure militari »,

Giorgio Santerini (del Corriere) presidente della « Lombarda »

MILANO - Giorgio Sante ; rini, del Corriere della Sera, è stato eletto presidente dell'associazione lombarda dei giornalisti, alla quinta votazione di ballottaggio con 12 voti a favore e 8 schede bianche. Santerini succede a Walter Tobagi, l'inviato del Corriere assassinato dai terroristi il 28 maggio scorso.

costituita dalla corrente scissionista «Stampa democratica » e da « Autonomia », una corrente moderata sostanzial mente composta da giornalisti del Giornale di Montanelli. «Stampa democratica» e « Autonomia » hanno escluso ogni possibilità di intesa unitaria con «Rinnovamento sindacale » preferendo far valere, alla fine, la ragione dei Giorgio Santerini è stato i numeri e di una maggioraneletto con una maggioranza i sa precostituita.

no ha « assunto il significato di un ringraziamento agli elettori, ferme restando le riserve Galloni (che ha' smentito di essere candidato alla vicesegreteria, anche perché ha osservato ironicamente -

nessuno ha proposto la candidatura) ha dichiarato che non vi sono nella minoranza de posizioni più o meno flessibili. C'è solo - ha detto una disponibilità alla discussione, sulla base di una piattaforma politica che riconosca il ruolo del PSI ma che tenga ferme le caratteristiche dell'attuale governo « come di un tripartito nel quale non a caso l'inclusione del PRI venne giustificata con la volontà di mantenere aperto il discorso con l'opposizione». La discussione sulle Giun-

te continua ad essere viva, e giungono già le prime decisioni o i primi cenni di orientamento dei comitati regionali o provinciali dei partiti. Il sindaco socialista di Genova. Cerofolini. si è pronunciato per una Giunta di sinistra alla Regione. Il repubblicano Mammi, per il Lazio, ha dichiarato che il PRI pensa di continuare a non partecipare alla Giunta, « quale che sia la scelta che faranno socialisti e socialdemocratici > (il PRI ha finora appoggiato dall'esterno la amministrazione PCI-PSI-PSDI). Un esponente doroteo, il senatore Carollo, non ha escluso che anche la DC possa fare accordi con comunisti per le Giunte, così come stanno facendo localmente i partiti intermedi.

Direttore ALFREDO REICHLIM Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLE

Direttore responsabile
ANTOMO ZOLLO iscritto al n. 243 dei Registro Iscritto al R. 243 del Registro Stampa del Tribunela di Roma l'UNITA' autorizz. a giornale murale R. 4555, Direzione, Redazione ed Amministrazione i 00185 Rome, via del Taurini, R. 19 - Telefoni controllino i 4950351 - 4950352 - 4950353 4950353 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4

Stubitimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Rome Via del Teurini, 19